

## Arsenico nelle acque potabili: la Svizzera si adegua all'Europa

La revisione dell'Ordinanza sulle sostanze estranee (OSoE) prevede la riduzione del valore limite di arsenico (As75) nell'acqua potabile da 50 a 10 µg/litro, con un tempo di transizione di 5 anni (entrata in vigore 2018). Ne parliamo con il direttore del Laboratorio cantonale, Dott. Marco Jermini, e con il capo dell'Ufficio per l'approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria, Ing. Athos Pilotti.

### Direttore Jermini, com'è la situazione in Ticino rispetto all'arsenico nelle acque potabili?

La situazione relativa all'As75 in Ticino è stata molto ben studiata. Le autorità non si sono fatte trovare impreparate, nemmeno quelle dei 29 comuni ticinesi dove alcune fonti di acqua potabile presentano concentrazioni di As75 sopra il nuovo valore limite (10 µg/litro). È indispensabile precisare che al momento in Ticino tutte le acque distribuite alla popolazione soddisfano i requisiti di legge attuali (50 µg/litro).

### Che impatto ha l'arsenico sulla salute della popolazione?

L'assunzione di elevati tassi di arsenico (principalmente con l'acqua potabile e in misura minore con l'alimentazione) per un lungo periodo può risultare nociva per la salute e provocare alcune forme di tumore, fra le quali il più noto è il tumore della pelle, nonché problemi a vescica, reni e fegato. L'Ufficio federale della sanità (UFSP) ha confermato per iscritto al Laboratorio cantonale che il rischio sanitario legato al consumo di acqua con arsenico al di sotto dell'attuale limite è da ritenersi molto basso. Durante i prossimi 5 anni di transizione non devono quindi essere adottate particolari misure a tutela della salute dei consumatori, nemmeno dei più deboli.

### L'adeguamento del valore limite a cosa è dovuto?

Finora le autorità sanitarie (UFSP) sono partite dal presupposto che il valore di 50 µg/l di arsenico costituisce un limite sufficiente per ga-

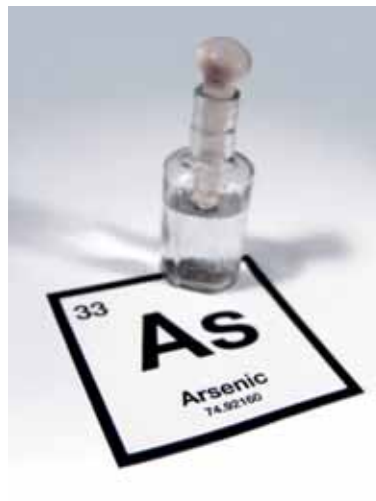
rantire la protezione dei consumatori. In studi condotti dall'UFSP nel Vallese, non si è infatti potuto dimostrare un nesso tra la frequenza dei casi di tumori e i valori elevati di arsenico nell'acqua potabile. Tuttavia, sulla base di studi tossicologici pubblicati di recente (nel 2010) a livello internazionale, si è resa necessaria una nuova valutazione giungendo alla conclusione che era auspicabile adattare il valore massimo a 10 µg/l (valore raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità e in vigore anche nella UE).

### Come deve comportarsi un'azienda acqua potabile toccata da questo provvedimento?

Tutte le situazioni problematiche sono note. Tuttavia chi vuole, nell'ambito del proprio autocontrollo, può fare eseguire un'analisi di verifica presso il Laboratorio cantonale o un laboratorio privato accreditato per questo tipo di analisi. I distributori di acqua hanno tempo fino al 2018 per conformarsi alle nuove esigenze di legge. Lo potranno fare mettendo in atto strategie alternative di approvvigionamento, distribuzione e trattamento.

**Per eliminare il problema è quindi necessario rivedere il proprio sistema di approvvigionamento: chiediamo all'ing. Pilotti in quale misura è stato considerato il problema dell'arsenico nell'allestimento dei Piani cantonali d'approvvigionamento idrico (PCAI).**

Da sempre si è tenuto in considerazione il nuovo limite. In prima analisi è stata valutata la possibili-



tà di depurare l'acqua arsenicata, soluzione subito scartata a seguito dei problemi per il trattamento e per l'eliminazione dei residui arsenicati. Con il PCAI, per ogni comune «sensibile», è stata individuata la soluzione, che prevede o la messa fuori uso della fonte arsenicata o la miscelazione della sua acqua con quella di fonti già esistenti, tramite il collegamento tra gli acquedotti o con lo sfruttamento condiviso di nuove fonti che assumeranno una valenza regionale.

### Chi si assume i costi di queste modifiche?

I costi per la messa in conformità del proprio sistema di distribuzione d'acqua potabile ricadono sui gestori, e quindi sui comuni. Va però detto che il cantone sovvenziona in misura importante, in funzione della forza finanziaria dei comuni interessati, le opere che assumono valenza regionale e che sono integrate nel PCAI. ■

*Michele Broggin  
Raffaele Domeniconi*